

Gava al Senato? Il leader dc: «Forse ma a Napoli»

Parla il ministro democristiano «Il cancellierato? Voglio capire come si concilia con le coalizioni» Il caso della riduzione dei deputati

«Dobbiamo eleggere rappresentanti con l'incarico di cambiare le regole» Il referendum: «Sì, solo alla fine e sulla proposta approvata»

Il «Popolo» rassicura Craxi sulla riforma elettorale De Mita: «Tutti dialogano Solo noi in uno steccato?»

La Dc al Psi: faremmo con voi i patti elettorali

«Io dico: assemblea costituente»

Martinazzoli: «Il Parlamento non farà mai le riforme»

Si pronuncia per il «sì» al referendum, rilancia la proposta di una assemblea costituente da eleggere assieme alle due Camere, lancia il sasso della «Dc del Nord» contro l'invadenza delle Leghe. Mino Martinazzoli, ministro per le Riforme, non rinuncia alla «libertà delle idee». Spesso scomode e provocatorie per lo stesso partito di cui punta a essere leader. «Il Parlamento le riforme non le farà mai».



Il ministro per le Riforme istituzionali, Mino Martinazzoli

Non si fida del Parlamento?

Il Parlamento non mi sembra in grado di fare le riforme. Anzi, temo proprio che non le farà mai. Al massimo può fare ghirigori. Un altro esempio? La discussione sulle legge-Scalfaro: siamo partiti dall'esigenza giusta di evitare crisi extraparlamentari, ma poi ci siamo accorti che se avessimo previsto un voto al termine del dibattito parlamentare avremmo creato una sbrogia nella Costituzione di non so quali proporzioni. Così ora dovremo riatappare i regolamenti delle Camere che non prevedono comunicazioni di governo senza un voto finale. Ecco perché insisto: si tratta di trovare un contenitore adeguato.

L'assemblea costituente?

Sì, da eleggere insieme alle due Camere, sulla base di un collegio nazionale, fissando magari l'incompatibilità con la carica parlamentare. Un'assemblea con un mandato limitato, compiti precisi, una scadenza, magari fissando in anticipo che alla fine l'articolo 138 della Costituzione torni quello di prima. L'Europa come la stiamo facendo? Prima le divergenze paralizzavano tutto, adesso che ci sono impegni e scadenze precise, le soluzioni siamo costretti a trovarle.

Come risponde alle piogge di critiche sulla sua provocazione di una Dc del Nord?

C'è o no la preoccupazione che la Dc possa scomparire al Nord? Se c'è, un partito nazionale e popolare deve saper affrontare il problema nei suoi termini veri. E se non è un problema, perché se la prendono tanto con me soltanto perché dico che c'è?

Come risponde alle piogge di critiche sulla sua provocazione di una Dc del Nord?

C'è o no la preoccupazione che la Dc possa scomparire al Nord? Se c'è, un partito nazionale e popolare deve saper affrontare il problema nei suoi termini veri. E se non è un problema, perché se la prendono tanto con me soltanto perché dico che c'è?

Non è isolato?

Ho fatto un dibattito con D'Alema e mi è sembrato di scorgere un'apertura. I liberali giudicano questa idea interessante.

PASQUALE CASCELLA

ROMA. Strano ministro delle riforme, Mino Martinazzoli. Dice: «Voterò al referendum sulle preferenze: forse ci sarà qualcosa da fare se vincerà il sì». Si spiega: «Questo governo è nato sulla base di un accordo limitato e di un'intesa in negativo. Bene, sulle cose su cui siamo d'accordo (bicameralismo, regionalismo, decretazione d'urgenza) si sta lavorando; ma quel che non c'è non può essere d'impedimento alle idee. Per nessuno». Tantomeno per Martinazzoli. Le sue opinioni le sostiene ora con toni da profeta disarmato ora con accenti provocatori. Senza riguardi nemmeno per il proprio partito, di cui pure è in corsa per la leadership.

messaggio se una questione del genere sorgesse davvero. Allo stato mi sembra una discussione che già riempie intere biblioteche specializzate.

Stanno avendo una grande fortuna questi studi...

Semmai, sfortunata visto che i temi di diritto costituzionale diventano discussioni da bar...

Perché è tanto pessimista?

La discussione sulle riforme è tutta interna ai partiti. Non c'è un punto di vista altro. E alla gente non interessa se c'è una Camera o ce ne sono due, interessa capire se la politica è in grado di rispondere alla domanda di efficienza e di trasformazione della società.

Eppure la Dc ha appena lasciato la proposta del cancellierato. Lei non c'era al Consiglio nazionale: come la giudica?

Il sistema tedesco è chiaro: ci sono due grandi partiti e un terzo che fa da elastico, ma è scontato che sono le due mag-

giori forze che designano e competono per il premier. Da noi devo ancora capire come si concilia l'elezione diretta in Parlamento del cancelliere, al quale spetterebbe l'intera responsabilità della composizione e della politica del governo, con la complessità dei rapporti in un sistema di coalizione.

Non servirebbe ad evitare che una crisi si risolvesse con un accordo a cinque ma sfoci in un governo a quattro?

Mi pare difficile che si possa avere l'accordo finché l'ultimo posto di sottosegretario non

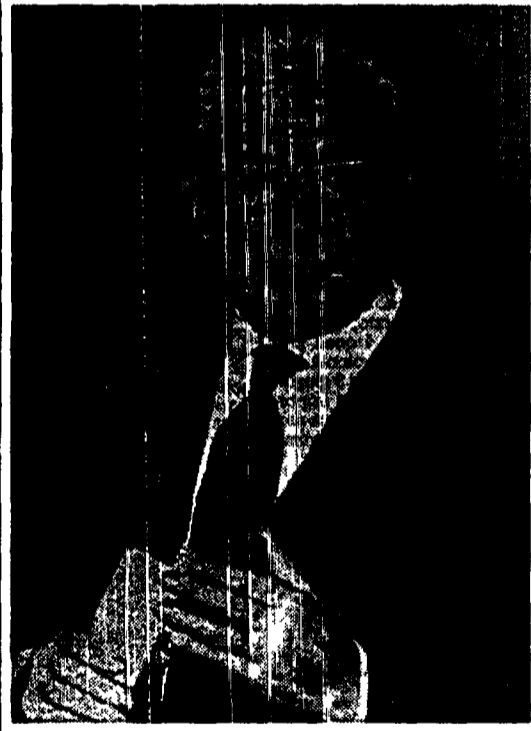
sarà stato concordato. A parole si risolve tutto, in pratica...

In pratica?

Beh, nella proposta dc c'è l'incompatibilità tra la carica di ministro e quella di parlamentare, ma quando lo e il sottosegretario D'Onofrio siamo andati in commissione a esprimere il parere favorevole del governo sulla riduzione dei parlamentari e l'incompatibilità, ci sono saltati addosso. Ci siamo ritrovati soli con le opposizioni. I parlamentari sono questi, con i loro timori, i loro interessi...

Il capo dello Stato convoca le parti e il ministro: «Va tutelato il diritto all'informazione» Anche La Malfa chiede di rinviare gli scioperi, il Pds critica il governo per l'inerzia

Il Quirinale media tra giornalisti e editori



Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga

C'è un diritto dei cittadini all'informazione che va tutelato. Cossiga interviene nella vertenza editori giornalisti e convoca parti e ministro del Lavoro al Quirinale. Il fronte di chi vuole scongiurare un black out dell'informazione a cavallo degli impegni elettorali si allarga. La Malfa chiede il rinvio degli scioperi, il Pds in un'interrogazione chiede l'intervento del governo. Marini: «Se le parti non si incontrano...».

ROMA. Nuovi scioperi di giornali e tv anche in prossimità del referendum e delle elezioni siciliane. Cossiga non è un uomo che oppone giornalisti e editori ma interviene e dice chiaramente che c'è un diritto all'informazione dei cittadini che deve essere assolutamente tutelato. E per manifestare questa preoccupazione, ieri mattina, ha direttamente convocato al Quirinale il ministro del lavoro Marini, il segretario della federazione della stampa Sant'anni e il presidente della federazione degli editori Giovanni. La sua voce si aggiunge quindi a quella di diversi esponenti politici che in queste ore chiedono che venga scongiurato un nuovo black out dell'informazione. Ieri La Malfa ha scritto a federazione della stampa e federazione degli editori chiedendo di spostare gli scioperi. Il Pds ha presentato un'interrogazione al presi-

dente del consiglio per sapere se il governo intenda intervenire in una materia così delicata e per criticare la sua inerzia. Il senso delle dichiarazioni di Cossiga dirette anch'esse a sbloccare la situazione e evitare gli scioperi dei giornalisti nei giorni a cavallo tra il 3 e il 18 giugno, è riassunto in alcune frasi: «Il diritto del cittadino ad essere informato, perché può possa orientarsi nelle sue scelte - dice il capo dello Stato - non è espressamente previsto dalla Costituzione e quindi non è tutelato come dovrebbe. Ma è un diritto, questo, la cui rilevanza assume sempre maggiore spessore in una società democratica moderna ed è importante che esso sia garantito tenendo anche conto della crescente disaffezione del cittadino nei confronti del sistema». «Si tratta di una problematica molto complessa - ha aggiunto il capo dello Stato -

nella società occidentale ed italiana una democrazia basata sulla economia di mercato che ha al suo centro l'impresa la libertà di stampa, anche in ragione dei sempre più sofisticati mezzi di informazione è strettamente interconnessa con altri diritti, da quella dei lavoratori. C'è insomma, secondo Cossiga, una realtà triangolare, con parti sociali, governo, cittadini e loro diritto ad essere informati. È stato Marini, subito dopo l'incontro al Quirinale, a ricordare la difficoltà della vertenza editori-giornalisti. «Apprezzo molto la sensibilità del capo dello Stato - ha dichiarato per quanto mi riguarda confermando l'impostazione secondo cui la via maestra per il rinnovo dei contratti collettivi è rappresentata dal negoziato diretto tra le parti. Questo, ovviamente, non esclude che mi adopererò con determinazione per un chiarimento delle posizioni e perché il confronto riprenda e prosegua costruttivamente per chiudere la vertenza ed evitare, in una fase delicata della vita del paese, il disagio di ripetuti black out dell'informazione». Insomma un appello al buon senso delle parti, senza il quale, la capire Marini, nemmeno ci si può sedere a un tavolo e scongiurare alcun-

perare in questa delicata fase politica. Il ruolo alle parti da Giorgio La Malfa secondo cui «far mancare ai cittadini un'ampia e corretta informazione proprio all'approssimarsi delle scadenze referendarie ed elettorali siciliane, significherebbe impoverire in qualche modo il loro stesso connettivo democratico e limitare la possibilità dei cittadini di formarsi liberamente un'opinione chiara sulle scelte da compiere». Anche il Pds, in un'interrogazione firmata tra gli altri da Quercioni, Veltroni, Bassanini, Quercioni, Soave chiede l'intervento del governo per un'immediata convocazione delle parti «come già è avvenuto in passato e come inspiegabilmente oggi non accade». Il Pds chiede al governo «di proporre alle parti un percorso utile e un confronto positivo». Ieri sera il consiglio nazionale della Fsi ha ascoltato una relazione del segretario Sant'anni, approvando un documento finale di sostegno all'azione degli organi federali. Ma nel comunicato si sottolinea anche che, parallelamente al senso di responsabilità dimostrato dalla categoria, è necessaria una disponibilità di governo ed editori; altrimenti non hanno alcun senso generici appelli al «non sciopero». Marini comunque è previsto un incontro con il ministro Marini.

ROMA. Tutto ridimensionato. Ieri i giornali con molta evidenza avevano dato notizia di uno scambio di battute tra Cossiga e l'editorialista del «Manifesto», Luigi Pintor. Attribuito al giornalista (e deputato della Sinistra indipendente) una frase pesante nei confronti del capo dello Stato: «È scemo? Ieri, però, il diritto interessato ha chiuso la polemica. Spiegando al GR 1: «Un cronista di un'agenzia è venuto al Manifesto per chiedermi un commento alle dichiarazioni di Cossiga. Gli ho detto che mi sembrava inopportuno un simile battibecco. Poi, stuzzicato dal cronista, ho aggiunto a proposito della battuta del Presidente: «No, non mi pare cattiva, semmai mi sembra un po' sciocca. Ma la battuta, ripeto, non certo il Presidente della Repubblica. E comunque l'ho sempre detto informalmente». E a Cossiga che l'ha definito un «saraceno», Pintor ribatte scherzosamente: «La classificazione etnica non rientra nelle sue prerogative». Tutto ridimensionato, dunque. Anche se l'agenzia Italia pure ieri ha voluto insistere, sostenendo che il disappacco con l'ormai famoso «scemo» dato a Cossiga, è testuale.

CHE TEMPO FA

Weather forecast section with icons for various conditions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il tempo in Italia: la nostra penisola è compresa entro una moderata area di alta pressione atmosferica. La fascia alpina e in minor misura le regioni settentrionali sono interessate da instabilità atmosferica mentre sulle isole maggiori si risentono gli effetti marginali di una perturbazione che agisce fra l'Africa settentrionale e il Mediterraneo centrale. Tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Durante il corso della giornata sono possibili addensamenti nuvolosi che in prossimità delle zone alpine possono dar luogo a qualche episodio temporalesco. Per quanto riguarda le isole maggiori nuvolosità stratificata ed a quote elevate. Su tutte le altre regioni italiane prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. In aumento la temperatura. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: generalmente calmi. Domani: giornata di tempo buono su tutte le regioni italiane con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Durante il corso della giornata sono possibili annuvolamenti a sviluppo verticale in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA table with columns for location and temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Flumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Aghero, Cagliari.

ItaliaRadio Frequenze Sì per cambiare. Al referendum del 9 giugno votiamo sì per una politica lontana dagli affari e vicina ai cittadini. VENERDI 31 MAGGIO DALLE 8 ALLE 24. NON STOP A ITALIA RADIO.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Italia: Annuo L. 325.000, Semestrale L. 165.000. Estero: Annuo L. 592.000, Semestrale L. 298.000. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm 39 x 40) Commerciale mensile L. 358.000.